

JOHN A. AGNEW

## LUOGO E COMPORTAMENTO POLITICO: LA GEOGRAFIA DEL NAZIONALISMO SCOZZESE (\*)

La crescita dei movimenti separatisti e la decisa persistenza di particolari comportamenti elettorali, in determinate regioni, costituiscono di per sé delle prove circa l'importanza del luogo come correlato del comportamento politico. Certo, se il luogo, in quanto tale, costituisca una variabile esplicativa significativa rimane un problema aperto.

Le teorie della modernizzazione, che hanno dominato le scienze sociali occidentali sin dalla seconda guerra mondiale (D.C. Tipps, 1973), non hanno attribuito alcun peso ai luoghi o al senso generale di luogo. Soltanto la scuola di storia sociale delle *Annales*, la tradizione idiografica nella geografia storica e l'antropologia culturale hanno mantenuto l'attenzione sul locale e sul luogo, nel tentativo di spiegare i comportamenti sociali politici (I. Wallerstein, 1978). Spesso, ciò ha riflettuto un orientamento rivolto all'indietro o anti-quato. Per la scuola delle *Annales*, tuttavia, l'enfasi data dai suoi membri ai luoghi è dovuta assai più all'attenzione nei confronti della « vita quotidiana » incentrata in un dato luogo, come migliore punto di riferimento per la ricerca storico-sociale, e alla priorità attribuita alle inferenze causali nei luoghi, piuttosto che all'obiettivo di una generalizzazione nel tempo e nello spazio (R. Forster e O. Ranum, 1977; N. Birnbaum, 1978; G. Huppert, 1978; C. Tilly, 1978). Ed è a quest'ultimo orientamento che si ispira l'approccio scelto nel presente studio.

Il comportamento politico si forma entro una gerarchia com-

---

(\*) Testo delle conferenze tenute, in lingua inglese, il giorno 12 marzo 1985, nella Sede sociale.

plexa di contesti socio-territoriali. I luoghi o il locale sono nell'ordine più basso di questa gerarchia. Nelle teorie dell'evoluzione sociale, questo livello viene visto come significativo solo nelle società tradizionali o circoscritte e non in quelle « moderne ». Queste ultime vengono concepite come realtà senza luogo, in cui risultano importanti e vere solo quelle entità « nazionali », la cui natura è delineata dagli attuali eserciti nonché dagli uomini di Stato. Un caso estremo lo si trova in quegli studi che considerano l'identità politica solamente in termini di classe o di status socio-economico, astratta da qualsiasi contesto culturale. Lipset e Rokkan (1967: 18-19), per esempio, sostengono che « la rivoluzione nazionale ha costretto strati sempre più ampi di popolazione a prendere posizione in merito a dei conflitti che riguardavano valori e identità culturali. La rivoluzione industriale ha scatenato anche tutta una serie di contromovimenti culturali. Nel lungo periodo la sua tendenza è stata quella di permeare i valori comuni di una medesima nazione e di costringere i cittadini con diritto di voto a definire la loro posizione sociale, in base al loro concorso nella distribuzione della ricchezza che si determinava con la diffusione delle nuove tecnologie e dell'allargamento dei mercati ».

La « deregionalizzazione » e il declino della significatività del luogo costituiscono delle tematiche fondamentali anche per la politica e per la letteratura sociologica sulla « costruzione delle nazioni » e sugli effetti che i mezzi di comunicazione di massa esercitano sul comportamento politico (si veda K. Deutsch, 1953; C. Geertz, 1963).

Insistere sull'importanza del luogo, tuttavia, non vuol dire negare i processi che lo sovrastano e gli effetti che questi provocano nel luogo stesso. D'altra parte, è pur sempre nei luoghi che la gente vive una sua vita, che si definiscono degli interessi economici, che viene interpretata e assume significato l'informazione proveniente da fonti locali ed extra-locali, e quindi si sviluppano le problematiche politiche.

Scrivere sulla *geografia* del nazionalismo scozzese vuol dire suggerire che nessuna nazione è uniforme nell'esprimere delle posizioni politiche e, in particolare, che la crescita del nazionalismo può essere compresa mettendo in risalto le radici locali o comunali dell'azione politica. Una simile prospettiva è stata applicata da un gran numero di autori alla crescita del nazionalismo irlandese (E. Rumpf, 1959; E. Rumpf e A. Hepburn, 1977; D. Fitzpatrick, 1978), a quello gallese (C. H. Williams, 1982), al « regionalismo » in Canada (M. A. Schwartz,

1974), alle forme dell'espressione politica in Francia, sotto la Terza Repubblica (D. E. Sumler, 1977; W. Brustein, 1981), e alla geografia del consenso elettorale dei partiti, in Francia e in Gran Bretagna, nel corso di periodi prolungati (A. Siegfried, 1913; F. Goguel, 1951; H. Pelling, 1967; J. P. D. Dunbabin, 1980). Queste ricerche sono diverse sia sul piano metodologico (con analisi che possono essere applicate oppure ecologiche) che su quello filosofico (dove assai importante è la distinzione fra impostazioni oliste e individualiste e fra quelle materialiste e idealiste) ma tutte danno un'enfasi particolare al luogo come sede in cui hanno origine e si delineano le attitudini e il comportamento politico.

La presente relazione è un primo tentativo di spiegare il recente sviluppo del nazionalismo scozzese nella forma del Partito Nazionale Scozzese, con un'analisi geografica che tenga conto dell'approccio della succitata letteratura e della ricerca sul Partito Nazionale Scozzese (PNS).

#### LE IMPOSTAZIONI DOMINANTI SUL NAZIONALISMO SCOZZESE

Negli scritti recenti sulla crescita del sostegno al Partito Nazionale Scozzese e sull'apparente sviluppo del nazionalismo scozzese sono prevalsi due approcci. Uno di questi, attribuito prevalentemente a Hechter (1974) e Nairn (1977), vede nella Scozia un insieme unitario che subisce gli effetti dello sviluppo ineguale, ovvero una divisione culturale del lavoro, e in cui il nazionalismo emerge come reazione a questo stato di cose. La seconda impostazione, più legata agli scritti dei politologi, considera il nazionalismo in Scozia come un riflesso di tradizioni culturali nazionali e di interessi economici emergenti, che differenziano la Scozia dal resto del sistema politico britannico. Riflettono questa tendenza i lavori di Budge e Urwin (1966), Webb (1977), Brand (1978), Miller (1981), Harvie (1981) e Urwin (1978). Nella misura in cui si prenda in esame la differenziazione esistente all'interno della Scozia, l'analisi tende a soffermarsi sugli effetti di composizione regionale.

Vi è una parte della letteratura, comunque, che tratta le differenze regionali in Scozia con maggiore attenzione. Il contributo decisamente più importante è quello di Kellas (1976), il quale pone particolare attenzione all'evoluzione della dimensione Highlands-Lowlands per quanto riguarda l'espressione politica scozzese. Altre ricerche significative sono quelle di Dunbabin (1980), Pelling (1967) e

Daiches (1964). Ma anche questi autori trattano le differenze regionali come tendenze derivanti da una « norma » nazionale, oppure hanno un interesse solo occasionale per le questioni che riguardino l'espressione politica nel contesto scozzese.

Se la caratteristica più ovvia della gran parte degli scritti sul nazionalismo scozzese è la proposizione di una Scozia vista come insieme unico, sono meno ovvie, ma non meno significative, due ulteriori caratteristiche, collegate fra loro. La prima consiste nella prevalenza di un individualismo metodologico negli scritti di politologia ed invece dell'olismo nella letteratura basata sull'approccio dello sviluppo ineguale. Queste posizioni estreme ovviamente allontanano da un esame *contestuale* dell'espressione politica, in quanto entrambe concepiscono il nazionalismo o come una caratteristica di singoli individui oppure come una necessità strutturale. Nè l'una nè l'altra concepiscono il nazionalismo come prodotto di un'interazione sociale, basata su condizioni e schemi di comunicazione specifici di un luogo (J. A. Agnew, 1981 b).

La seconda caratteristica è data da un'attenzione assai diffusa a quello che Green (1982) definisce l'aspetto « degli investimenti » del nazionalismo. Con ciò egli si riferisce a « i benefici attesi in termini di status materiale e simbolico qualora il partito ottenga un successo nella realizzazione del suo programma nazionalista » (L. Green, 1982: 249), in contrapposizione con l'aspetto « del consumo » del nazionalismo: i cosiddetti benefici psicologici che derivano dall'atto stesso di sostenere il nazionalismo (per esempio, l'identificazione con la comunità, il patriottismo, l'affermazione di una identità culturale, il pregiudizio razziale, ecc.). Tanto l'approccio politologico quanto quello dello sviluppo ineguale riflettono un disagio rispetto a qualsiasi concetto di coscienza collettiva, per quanto lontano esso possa essere da quello di Durkheim, e una difficoltà ad accettare l'idea di una interpretazione sociale del nazionalismo, quale si richiede quando si riconosca che, nel nazionalismo, gli aspetti del consumo e dell'investimento sono sullo stesso piano.

La scarsa attenzione alle differenziazioni regionali e locali, quindi, non è solamente una svista. Le impostazioni dominanti si caratterizzano per assunzioni e orientamenti che concentrano l'attenzione o sulla Scozia intesa come insieme oppure sugli scozzesi considerati come individui. Non è attribuito alcun ruolo ai luoghi, intesi come contesti strutturanti l'espressione politica.

## IL PARTITO NAZIONALE SCOZZESE IN UNA PROSPETTIVA GEOGRAFICA

Il nazionalismo scozzese è qualcosa di più del Partito Nazionale Scozzese. Da un certo punto di vista la gran parte degli scozzesi è nazionalista. Risulta dalle inchieste che essi sono coscienti della loro nazionalità, e che preferiscono considerarsi come scozzesi e attribuirsi delle caratteristiche diverse da quelle di altre nazionalità (Kilbrandon Commission, 1973). D'altra parte, quando, nell'ottobre del 1974, il PNS si trovava all'apice del suo consenso elettorale, riceveva il suffragio elettorale da solo il 30% degli scozzesi.

Un senso d'identità nazionale o di patriottismo, quindi, non si traduce automaticamente in un sostegno per un movimento o per un partito nazionalista. Ma sin dall'unione con l'Inghilterra nel 1707 e, in particolare, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, vi è stata una coscienza nazionale più intensa e politicizzata, che si è manifestata in periodiche ondate di sostegno, sia a livello locale che parlamentare, ai candidati nazionalisti, apparentemente avversi

TAB. 1

## STORIA ELETTORALE DEL PNS IN SCOZIA

| elezioni                  | candidati | eletti |
|---------------------------|-----------|--------|
| 1929 . . . . .            | 2         | 0      |
| 1931 . . . . .            | 5         | 0      |
| 1935 . . . . .            | 7         | 0      |
| 1945 . . . . .            | 8         | 0      |
| 1950 . . . . .            | 3         | 0      |
| 1951 . . . . .            | 2         | 0      |
| 1955 . . . . .            | 2         | 0      |
| 1959 . . . . .            | 5         | 0      |
| 1964 . . . . .            | 15        | 0      |
| 1966 . . . . .            | 23        | 0      |
| 1970 . . . . .            | 65        | 1      |
| 1974 (febbraio) . . . . . | 70        | 7      |
| 1974 (ottobre) . . . . .  | 71        | 11     |
| 1979 . . . . .            | 71        | 2      |
| 1983 . . . . .            | 72        | 2      |

Fonti: F. W. CRAIG, *British Parliamentary Election Statistics 1918-70*, Chichester, Political Reference Publications, 1971; *How the nation voted*, «The Times», 12 ottobre 1974; *How the nation voted*, «Daily Telegraph», 5 marzo 1979; *Members of the new House of Commons*, «The Times», 11 giugno 1983.

a Londra e agli inglesi, e a quelli del PNS. Finora sono state ben poche le attività politiche di tipo diverso da questo, se si prescinde dallo Scottish Covenant del 1949 (una petizione di massa, che si ritiene sia stata firmata da due milioni di persone, in cui si richiedeva un parlamento scozzese « entro » il contesto del Regno Unito), alcune bravate politiche (come il furto della pietra scozzese di Scone da sotto il trono dell'incoronazione, nell'abbazia di Westminster a Londra) e alcuni incidenti violenti da parte del tanto piccolo quanto irrilevante Tartan Army. Quindi è al comportamento elettorale del PNS che occorre rivolgersi per avere dei dati relativi al consenso nei confronti di un programma nazionalista e di una visione nazionalista della collocazione mondiale della Scozia.

Nonostante che esista sin dagli anni '20 e che abbia partecipato alle elezioni per la prima volta nel 1929, è solo a partire dal 1964 che il PNS è diventato uno dei protagonisti principali della politica scozzese e britannica (tab. 1). Qui si ha a che fare sia con la storia

TAB. 2

SEGGI CONQUISTATI DAL PNS NELL'OTTOBRE 1974  
E PRECEDENTE PRESENZA DEL PNS

| seggi                                         | candidati<br>nel 1966                   | n. delle sedi<br>del PNS<br>nel 1966 |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------|
| Dundee, East . . . . .                        | no                                      | 0                                    |
| Aberdeenshire East . . . . .                  | si                                      | 3                                    |
| South Angus . . . . .                         | no                                      | 1                                    |
| Argyll . . . . .                              | no                                      | 3                                    |
| Banffshire . . . . .                          | no                                      | 2                                    |
| Dunbartonshire, East . . . . .                | si                                      | 4                                    |
| Western Isles . . . . .                       | no                                      | 1                                    |
| Galloway . . . . .                            | no                                      | 0                                    |
| Moray e Nairnshire . . . . .                  | no                                      | 0                                    |
| Perth e East Perthshire . . . . .             | si                                      | 3                                    |
| Clackmannan e<br>East Stirlingshire . . . . . | si                                      | 6                                    |
|                                               | Media per<br>tutti i seggi<br>scozzesi: | 2                                    |

Fonti: F. W. CRAIG, *Minor Parties at British Parliamentary Elections 1885-1974*, London, Macmillan, 1975; J. BRAND, *The National Movement in Scotland*, London, Routledge and Kegan Paul, 1978, pp. 289-291.

dell'espansione del partito che con quella della crescita del consenso intorno ad esso. Fino ai primi anni del '60 il partito ha ottenuto pochi seggi alle elezioni generali. Non solo, dai dati disponibili risulta che il partito non è mai riuscito ad individuare con successo la propria base elettorale. Nel concentrarsi sui seggi della densamente popolata Central Valley, il PNS ha trascurato quelli di regioni che, nel corso di elezioni successive, sarebbero risultate come zone di forte consenso. Nella elezione dell'ottobre 1974, la gran parte dei seggi ottenuti dal PNS erano di zone nelle quali fino al 1966 il partito non era stato particolarmente attivo (tab. 2).

Ma la crescita del consenso al PNS è probabilmente dovuta a circostanze diverse dall'aumento dei candidati presentati alle elezioni

TAB. 3

VOTI PER IL PNS  
ALLE ELEZIONI GENERALI, 1955-1983

| elezioni                  | % dei voti scozzesi |
|---------------------------|---------------------|
| 1955 . . . . .            | 0,5                 |
| 1959 . . . . .            | 0,8                 |
| 1964 . . . . .            | 2,4                 |
| 1966 . . . . .            | 5,0                 |
| 1970 . . . . .            | 11,4                |
| 1974 (febbraio) . . . . . | 21,9                |
| 1974 (ottobre) . . . . .  | 30,4                |
| 1979 . . . . .            | 17,3                |
| 1983 . . . . .            | 11,8                |

Fonti: J. G. KELLAS, *The Scottish Political System*, Cambridge, Cambridge University Press, 1976; W. L. MILLER, *The End of British Politics?*, Oxford, Clarendon Press, 1981.

e dalla maggiore presenza nelle aree favorevoli, pure se fino ad oggi questi possibili elementi sono stati trascurati dalla gran parte delle ricerche. La crescita nella presenza elettorale è andata di pari passo con un enorme aumento di consenso nei confronti del partito. A livello nazionale, la percentuale dei voti scozzesi al PNS è passata dal 9,5% nel 1955 al 30,4% nell'ottobre del 1974. Nel 1979, tuttavia, il partito è sceso al 17,3% e nel 1983 all'11,2% (tab. 3). La maggior parte delle analisi relative all'ascesa e al declino del PNS si sofferma sulla tendenza e sulle possibili cause a livello nazionale. Tuttavia,

sembra che un collegamento fra tendenze e cause possa essere più illuminante operando a livello regionale e locale piuttosto che a scala nazionale.

Se si considerano in primo luogo i candidati, è chiaro che fino all'elezione del 1970 vi è stata una ripartizione regionale ben precisa dei candidati del PNS. Prima della seconda guerra mondiale, la maggioranza dei candidati si trovava nella regione Strathclyde, particolarmente nelle circoscrizioni meno urbanizzate del Clydeside (tab. 4; F.W. Craig, 1975). Nel 1966, nonostante il maggior numero di candidati del PNS si trovasse ancora nello Strathclyde, il partito si estese nelle regioni Central e Tayside, dove in successive elezioni avrebbe ottenuto un successo ben maggiore che non nello Strathclyde. D'altra parte, due regioni — Highlands e Grampian —, dove il partito avrebbe poi ottenuto un considerevole successo e dove avrebbe mantenuto il consenso elettorale anche in presenza di una flessione nazionale, ebbero una scarsa attenzione da parte del partito.

Se si confronta la distribuzione per regione dei seggi disponibili con quella dei seggi conquistati (1970-1979), risulta chiaro che in tre regioni, Highlands, Grampian e Tayside, il consenso elettorale al PNS è stato assai maggiore di quanto non si sarebbe portati a credere sulla base dei candidati presentati dal partito alle prime elezioni (confrontare la tab. 4). Questo scarto si riscontra anche nella distribuzione regionale delle quote più elevate di voti ottenute nelle circoscrizioni elettorali (tab. 5). Se si considerano i seggi conquistati, la distribuzione regionale rimane, e le tre regioni dello Strathclyde, Lothian e Borders sono quelle in cui il sostegno al PNS è relativamente basso e poco consolidato in confronto alle altre regioni (tab. 5).

Se l'analisi a livello regionale individua chiaramente tendenze differenti dalla media nazionale e introduce, quindi, la prospettiva di una « spiegazione » regionale, una maggiore disaggregazione ne dà una conferma ulteriore. Northern Grampian, Eastern Tayside, Galloway e Western Isles sono decisamente le aree più nazionaliste. Le circoscrizioni elettorali che seguono sono quelle in cui, nel 1970 le quote di voti al PNS sono state più elevate (del 20% o più): Aberdeenshire East, Angus South, Argyll, Banffshire, Western Isles, Galloway, Hamilton, Kinross e West Perthshire, West Stirlingshire e West Lothian. Nel 1979, una posizione analoga la detenevano le seguenti circoscrizioni: Aberdeenshire East, Angus South, Argyll, Banffshire, Dundee East, Galloway, Moray e Nairnshire, Perth e East Perthshire, Clackmannon e East Stirlingshire, e Western Isles. Delle dieci circoscrizioni con una quota elevata nel 1970, nel 1979

TAB. 4

## IL PNS E LE ELEZIONI

| date                        | Highlands<br>(inclusa<br>Argyll) | Strath-<br>clyde | Central | Lothian | Fife | Tayside | Grampian<br>(include<br>Orkney e<br>Shetland) | Borders | Dumfries<br>e<br>Galloway |
|-----------------------------|----------------------------------|------------------|---------|---------|------|---------|-----------------------------------------------|---------|---------------------------|
| <b>A. Seggi disponibili</b> |                                  |                  |         |         |      |         |                                               |         |                           |
| 1929                        |                                  | 2                |         |         |      |         |                                               |         |                           |
| 1931                        |                                  | 3                |         | 1       |      |         |                                               |         |                           |
| 1935                        | 1                                | 5                |         |         |      |         |                                               |         |                           |
| 1945                        | 2                                | 3                |         | 1       | 1    |         | 1                                             |         |                           |
| 1950                        |                                  | 1                | 1       |         |      | 2       |                                               |         |                           |
| 1951                        | 1                                |                  |         |         |      | 1       |                                               |         |                           |
| 1955                        |                                  |                  | 1       |         |      | 1       |                                               |         |                           |
| 1959                        |                                  | 1                | 1       |         |      | 2       |                                               |         |                           |
| 1964                        |                                  | 4                | 2       | 1       | 2    | 2       | 1                                             | 1       | 1                         |
| 1966                        |                                  | 9                | 3       | 3       | 4    | 2       |                                               |         |                           |
| 1970                        | 5                                | 29               | 3       | 8       | 4    | 6       |                                               | 2       | 2                         |
| 1974 (febbraio)             | 5                                | 33               | 3       | 9       | 4    | 6       | 6                                             | 2       | 2                         |
| 1974 (ottobre)              | 5                                | 33               | 3       | 9       | 4    | 6       | 7                                             | 2       | 2                         |
| 1979                        | 5                                | 33               | 3       | 9       | 4    | 6       | 7                                             | 2       | 2                         |
| 1983                        | 5                                | 32               | 4       | 10      | 5    | 5       | 7                                             | 2       | 2                         |
| <b>B. Seggi conquistati</b> |                                  |                  |         |         |      |         |                                               |         |                           |
| 1970                        | 1                                | 0                | 0       | 0       | 0    | 0       | 0                                             | 0       | 0                         |
| 1974 (febbraio)             | 2                                | 0                | 1       | 0       | 0    | 1       | 3                                             | 0       | 0                         |
| 1974 (ottobre)              | 2                                | 1                | 1       | 0       | 0    | 3       | 3                                             | 0       | 1                         |
| 1979                        | 1                                | 0                | 0       | 0       | 0    | 1       | 0                                             | 0       | 0                         |
| 1983                        | 1                                | 0                | 0       | 0       | 0    | 1       | 0                                             | 0       | 0                         |

Fonti: calcoli dell'A. su dati tratti da: F.W. CRAIG, *Minor Parties at British Parliamentary Elections, 1885-1974*, London, Macmillan, 1975; *How the nation voted*, «Daily Telegraph», 5 marzo 1979; *Members of the new House of Commons*, «The Times», 11 giugno 1983.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE QUOTE ELEVATE  
(superiori al 20% dei voti)

TAB. 5

| date                                                                                             | Highlands | Strath-<br>clyde | Central | Lothian | Fife | Tayside | Grampian | Borders | Dumfries<br>e<br>Galloway |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|------------------|---------|---------|------|---------|----------|---------|---------------------------|
| <b>A. Numero dei candidati che hanno ottenuto una quota elevata:</b>                             |           |                  |         |         |      |         |          |         |                           |
| 1964 . . . . .                                                                                   |           |                  | 2       | 1       |      | 1       |          | 0       | 1                         |
| 1966 . . . . .                                                                                   |           |                  | 1       | 1       |      | 2       | 2        | 0       | 1                         |
| 1970 . . . . .                                                                                   | 2         | 1                | 3       | 3       | 1    | 5       | 4        | 0       | 1                         |
| 1974 (febbraio) . . . . .                                                                        | 3         | 11               | 3       | 9       | 4    | 5       | 6        | 0       | 1                         |
| 1974 (ottobre) . . . . .                                                                         | 5         | 29               | 3       | 0       | 0    | 4       | 3        | 0       | 1                         |
| 1979 . . . . .                                                                                   | 2         | 0                | 1       | 0       | 0    | 4       | 2        | 0       | 1                         |
| 1983 . . . . .                                                                                   | 2         | 0                | 0       | 0       | 0    | 4       | 2        | 0       | 1                         |
| <b>Numero dei seggi:</b>                                                                         |           |                  |         |         |      |         |          |         |                           |
| (1979) . . . . .                                                                                 | 5         | 33               | 3       | 9       | 4    | 5       | 7        | 2       | 2                         |
| (1983) . . . . .                                                                                 | 5         | 32               | 4       | 10      | 5    | 5       | 7        | 2       | 2                         |
| <b>B. Seggi che hanno ricevuto quote elevate, in rapporto ai seggi disponibili, per regione:</b> |           |                  |         |         |      |         |          |         |                           |
| 1964 . . . . .                                                                                   | —         | 0                | 0       | 100     | 0    | 0       | 0        | 0       | 0                         |
| 1966 . . . . .                                                                                   | —         | 0                | 66      | 33      | 0    | 20      | 0        | —       | 0                         |
| 1970 . . . . .                                                                                   | 40        | 3,4              | 33,3    | 12,5    | 0    | 40      | 33,3     | 0       | 50                        |
| 1974 (febbraio) . . . . .                                                                        | 60        | 33,3             | 100     | 33,3    | 25   | 100     | 57,2     | 0       | 50                        |
| 1974 (ottobre) . . . . .                                                                         | 100       | 87,8             | 100     | 100     | 100  | 100     | 85,8     | 0       | 50                        |
| 1979 . . . . .                                                                                   | 40        | 0                | 33,3    | 0       | 4    | 80      | 52,9     | 0       | 50                        |
| 1983 . . . . .                                                                                   | 40        | 0                | 0       | 0       | 0    | 80      | 28,6     | 0       | 50                        |

— : nessuna competizione elettorale.

Fonte: calcoli dell'A.

se ne ritrovano sei e, delle altre quattro, due si trovano nelle medesime regioni (Central e Tayside) sia nel 1970 che nel 1979.

Nell'elezione del 1983 vi sono delle nuove circoscrizioni elettorali ma risulta chiara una distribuzione regionale analoga. Le seguenti nove circoscrizioni hanno dato al PNS voti in misura superiore al 20% (la percentuale dei voti è scritta fra parentesi): Western Isles (54,5), Dundee East (43,8), Banff e Buchan (37,4), Angus East (36,0), Moray (35,2), Galloway (30,8), Perth e Kinross (25,1), Argyll (24,6) e Tayside North (24,3). Delle nove circoscrizioni in cui, nel 1983, il PNS si trovava al primo o al secondo posto, *sette* di queste si trovavano nel Tayside, Grampian, Galloway. Un continuo buon andamento del PNS nelle medesime regioni risulta anche dall'esame di quelle particolari circoscrizioni in cui, nonostante la revisione dei confini, il PNS è andato decisamente bene.

Ulteriori prove di una caratterizzazione delle regioni, in particolare, del Tayside e Grampian, come regioni « nazionaliste » o potenzialmente tali viene fornita sia dall'analisi multivariata dei risultati elettorali del 1974 (D. Jaensch, 1976) che dallo studio del sostegno alla Scottish Home Rule (proposta di un governo autonomo scozzese n.d.t.) nei primi decenni del secolo (H. J. Hanham, 1969 b). Jaensch (1976: 318) individua il problema cruciale del PNS ne « l'apparentemente forte e consolidato consenso al Partito Laburista, nella fascia industriale centrale ». Questo è in contrasto con la situazione di quelle aree in cui alle elezioni del 1974, il PNS ha ottenuto i maggiori successi e dove le classi o altre misure socio-economiche non risultano essere dei buoni indicatori di comportamento elettorale (D. Jaensch, 1976; W. L. Miller, 1981). L'analisi condotta da Hanham (1969 b) sul movimento a favore della Scottish Home Rule a cavallo del secolo, suggerisce che la distribuzione del consenso nelle regioni Central, Fife e Grampian fosse particolarmente favorevole. Il maggior numero di discorsi tenuti alla Camera dei Comuni, a favore della Scottish Home Rule vennero fatti da membri provenienti da: Aberdeenshire East, Kirkcaldy, Stirlingshire, Stirling e Falkirk, e Aberdeen (H. J. Hanham, 1969 b: 98-103).

Nonostante abbiano un orientamento più localistico e di natura meno partigiana rispetto alle elezioni parlamentari, i risultati delle elezioni regionali del 1974 e del 1978 sono, anche essi, utili per individuare una distribuzione regionale del sostegno al PNS. Sia nel 1974 che nel 1978, il PNS ha ottenuto diciotto seggi regionali. Si tratta di un andamento decisamente mediocre rispetto a quello degli altri partiti maggiori. E' importante osservare, comunque, che l'esito è negativo assai più nelle elezioni regionali che non in quelle parla-

mentari e che, in questo contesto, il PNS tende a subire delle flessioni (W.L. Miller, 1981). Ma la distribuzione dei successi elettorali è comunque interessante. In termini di percentuali dei seggi, ottenuti dal PNS nei consigli regionali, il partito è andato molto meglio nella regione Central che non altrove (tabb. 6, 7 e 8). L'andamento del PNS è particolarmente scarso nelle elezioni regionali dello Strathclyde. Che il PNS si sia impegnato tanto in quelle regioni *partigiane* in cui è andato relativamente bene quanto in quelle dove è andato male, implica senza dubbio che vi è una distorsione regionale nel suo consenso (J. M. Bochel et al., 1978).

« Effetti » regionali quali quelli osservati potrebbero venir spiegati da una diversa composizione interna della popolazione regionale, cioè in termini di urbanizzazione, di classe, o da altre caratteristiche socio-economiche (effetti di composizione). Di sicuro questo è stato l'approccio preferito nella spiegazione delle differenze regionali. In realtà le differenziazioni hanno finito per venire nascoste ed emarginate da tali spiegazioni. In alternativa, esse avrebbero potuto venire spiegate come epifenomeni del sistema elettorale, secondo la debolezza organizzativa degli altri partiti, l'attrattiva dei candidati del PNS o la tradizione nella partecipazione alle contese elettorali da parte del PNS (cfr. J. Curtice e M. Seed, 1980; W.L. Miller, 1981). Simili argomentazioni non devono venire trascurate.

TAB. 6

## SEGGI CONQUISTATI ALLE ELEZIONI REGIONALI, 1974

|                       | Conservatori | Laburisti | Liberali | PNS | Comunisti | Indipendenti | Altri |
|-----------------------|--------------|-----------|----------|-----|-----------|--------------|-------|
| Highlands . . . . .   | 2            | 4         | 3        | 1   | —         | 37           | —     |
| Grampian . . . . .    | 28           | 13        | 2        | —   | —         | 10           | —     |
| Tayside . . . . .     | 22           | 15        | —        | —   | —         | 9            | —     |
| Fife . . . . .        | 10           | 26        | —        | —   | 1         | 3            | 2     |
| Lothian . . . . .     | 19           | 24        | 1        | 3   | —         | 1            | 1     |
| Central . . . . .     | 4            | 17        | —        | 9   | —         | 3            | 1     |
| Borders . . . . .     | 7            | —         | 3        | —   | —         | 13           | 13    |
| Strathclyde . . . . . | 20           | 71        | 2        | 5   | —         | 5            | —     |
| Dumfries e Galloway   | —            | 2         | —        | —   | —         | 33           | —     |

Fonte: BOCHEL and DENVER (1975, p. 146).

TAB. 7

## SEGGI CONQUISTATI ALLE ELEZIONI REGIONALI, 1978

|                       | Conservatori | Laburisti | Liberali | PNS | Comunisti | Indipendenti | Altri |
|-----------------------|--------------|-----------|----------|-----|-----------|--------------|-------|
| Highlands . . . . .   | 1            | 3         | 2        | 2   | —         | 37           | —     |
| Grampian . . . . .    | 33           | 13        | —        | 2   | —         | 4            | 1     |
| Tayside . . . . .     | 25           | 15        | —        | —   | —         | 6            | —     |
| Fife . . . . .        | 14           | 24        | —        | 1   | 1         | 2            | —     |
| Lothian . . . . .     | 18           | 26        | 1        | 3   | —         | 1            | —     |
| Central . . . . .     | 6            | 18        | —        | 6   | —         | 2            | 2     |
| Borders . . . . .     | 9            | —         | 1        | 1   | —         | 11           | 1     |
| Strathclyde . . . . . | 25           | 72        | 2        | 2   | 1         | —            | 1     |
| Dumfries e Galloway   | 5            | 3         | —        | 1   | —         | 26           | —     |

Fonte: BOCHEL et al. (1978, p. 62).

TAB. 8

## SEGGI CONQUISTATI ALLE ELEZIONI REGIONALI, 1982

|                               | Conservatori | Laburisti | Liberali | PNS | SDP | Comunisti | Indipendenti | Altri |
|-------------------------------|--------------|-----------|----------|-----|-----|-----------|--------------|-------|
| Highlands . . . . .           | 1            | 5         | 2        | 2   | —   | —         | 42           | —     |
| Grampian . . . . .            | 28           | 15        | 6        | 3   | —   | —         | 2            | —     |
| Tayside . . . . .             | 27           | 12        | —        | 5   | —   | —         | 2            | —     |
| Fife . . . . .                | 10           | 27        | 2        | 1   | 2   | 1         | 2            | —     |
| Lothian . . . . .             | 22           | 22        | 1        | 1   | 2   | —         | 1            | —     |
| Central . . . . .             | 4            | 22        | 1        | 5   | —   | —         | 2            | —     |
| Borders . . . . .             | 8            | —         | 3        | —   | —   | —         | 12           | —     |
| Strathclyde . . . . .         | 15           | 79        | 4        | 3   | —   | —         | 2            | —     |
| Dumfries e Galloway . . . . . | 4            | 4         | 2        | 3   | —   | —         | 22           | —     |

Fonte: BOCHEL and DENVER (1982, p. 59).

Molte di esse comprendono, per definizione, una qualche nozione di circoscrizione elettorale e di regione come ambienti differenziati in termini di scelte politiche. Ma solitamente queste analisi non evidenziano tale connessione oppure la ritengono importante solo per stabilire dei confronti con le tendenze nazionali.

#### UNA SPIEGAZIONE REGIONALE

Come può venire spiegata, allora, la distribuzione regionale del consenso elettorale, se non semplicemente come risultato di effetti di composizione oppure, più semplicemente, come epifenomeno prodotto da una storia e/o da un'organizzazione elettorale?

Storicamente, le regioni scozzesi si sono evolute, economicamente e culturalmente, in modi diversi. Esse comprendono al loro interno diversi *tipi* di luogo. Questo punto è stato messo in evidenza da molti trattati generali sulla storia economica e culturale della Scozia (D. Daiches, 1964; A. Slaven, 1975; C. Harvie, 1981; B. Lenman, 1981). Con un approccio da storico intellettuale, Donaldson (1966) ha sostenuto la tesi di una persistente divisione Nord-Sud nella politica e nella cultura scozzesi. Egli fa risalire questa divisione alla diffusione dell'influenza inglese nel Sud, particolarmente nel Sud-ovest, sin dal XV secolo e nella persistenza di una visione più tradizionale e conservatrice nel Nord, specie nel Nord-est. Questa sorta di idealismo trascendentale, tuttavia, non dà una spiegazione di *come* le differenze regionali siano state introdotte e mantenute, se non in termini di « influenza esterna », e non riesce ad individuare le ragioni dei mutamenti che si osservano con il trascorrere del tempo, nel modo di vedere o nei comportamenti politici regionali. E' altresì difficile giustificare la scala dell'analisi se non come un tentativo estremamente semplificato di suddivisione regionale. Barrington Moore ha osservato che il principale problema circa spiegazioni quali quelle di Donaldson, è la loro assunzione implicita di inerzia culturale. Egli scrive (B. Moore, 1966; pp. 486-487): « l'assunzione di inerzia, cioè che la continuità culturale e sociale non richieda spiegazione, nasconde il fatto che, ad ogni generazione, entrambe devono venire ricreate (e che) ... prendere dei valori come punto di partenza per una spiegazione sociologica, rende assai difficile la comprensione del fatto di per sé ovvio che i valori cambiano in relazione alle circostanze ».

Per la comprensione del comportamento politico si deve evidenziare che la coscienza politica si sviluppa attraverso le relazioni

sociali intraprese dalla gente nella sua vita quotidiana più che attraverso una trasmissione intergenerazionale dell'ideologia « occulta », se così si può dire. Certamente, chi vota o partecipa ad attività politiche o subisce i cambiamenti. Gruppi di interesse nuovi e finora ignorati o emarginati, fanno valere i *loro* valori contro quelli precedentemente, e attualmente, dominanti.

Per un geografo, una caratteristica estremamente rilevante della storia scozzese, a partire dal XVI secolo, è stata la configurazione differenziata assunta dall'industrializzazione e il mutamento sociale, a questa associato, all'interno del paese. Un aspetto fondamentale di ciò è stato l'enorme redistribuzione della popolazione (D. Turnock, 1982: 40, 113-115). Nella Central Valley della Scozia vi è stato un aumento della popolazione per quasi tutto il periodo che va dal 1700 ad oggi, mentre in altre sezioni si sono registrate delle perdite nette oppure si sono appena mantenute le quote relative (B. Lenman,

TAB. 9

## STABILIMENTI INDUSTRIALI SCOZZESI, 1938

|                                                       | lavoratori occupati |          |
|-------------------------------------------------------|---------------------|----------|
|                                                       | 1500 +              | 250-1500 |
| 1. Scozia, escluse le « lowlands » centrali . . . . . | 2                   | 44       |
| 2. « Lowlands » centrali, esclusa la zona di Glasgow  | 12                  | 187      |
| 3. Zona di Glasgow (Lanark, Renfrew, Dunbarton)       | 35                  | 43       |

Fonte: HARVIE (1982, p. 39).

TAB. 10

 TENDENZE DELLA PRODUZIONE NEI SETTORI PRINCIPALI  
(percentuali)

|                                                                                                                            | 1907 | 1927 | 1935 | 1951 | 1960 | 1976 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| Materie prime e semilavorate:<br>industrie estrattive, siderurgia,<br>meccanica, tessile, agricoltura<br>e pesca . . . . . | 53   | 48   | 39   | 33   | 30   | 20   |
| Altri settori manifatturieri . .                                                                                           | 27   | 27   | 27   | 14   | 15   | 14   |
| Costruzioni . . . . .                                                                                                      | 5    | 4    | 3    | 5    | 6    | 9    |
| Servizi . . . . .                                                                                                          | 16   | 21   | 31   | 48   | 49   | 57   |

Fonte: HARVIE (1981, p. 38).

1981). La concentrazione industriale ha avuto un andamento simile (tab. 9). Ai primi del '900 vi è stato un massimo, seguito da una progressiva dispersione dell'occupazione, in un contesto di declino industriale generalizzato (tab. 10) (A. Slaven, 1975: 190; R. H. Campbell, 1980; C. Harvie, 1981).

Non costituisce motivo di sorpresa il fatto che è nelle regioni più industrializzate della Scozia che, verso la fine del XIX secolo, ha cominciato a prendere piede una concezione della politica basata, in modo più o meno chiaro, sulle divisioni di classe (H. Pelling, 1967). A partire da allora, di pari passo con il declino industriale, la solidarietà di classe può essere diminuita ma ciò nonostante, come risulta da innumerevoli indagini e dalle consultazioni elettorali, l'elemento centrale nelle vicende regionali è stato costituito da una politica basata sulle classi, piuttosto che sulle nazioni (I. Budge e D. W. Urwin, 1966; W. L. Miller et al., 1977). Questo fenomeno viene rafforzato, nella regione dello Strathclyde, dalla presenza di una consistente minoranza di immigrati cattolici irlandesi, diffidenti della ideologia nazionalista, per il ruolo che essi vengono ad assumervi, e propensi ad accettare le posizioni del Partito Laburista sulle scuole religiose (W. L. Miller, 1981).

Inoltre, la cosiddetta « questione irlandese », cioè la presenza di immigrati cattolici irlandesi nella Scozia protestante, e la loro presunta « illealtà » nei confronti dello Stato britannico, pur così importante nello spiegare la specificità della politica dello Strathclyde dei primi anni del secolo (H. Pelling, 1967, pp. 400-410; J. F. McCaffrey 1971), sembra sia andata perdendo di importanza.

Una chiara indicazione al riguardo, viene fornita dal crescente predominio, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, del Partito Laburista nello Strathclyde e dal declino dei voti conservatori/unionisti nella regione (W. L. Miller, 1981; A. R. Bodman, 1983). L'incredibile aumento dei voti al PNS, nel corso delle elezioni del 1974, e l'altrettanto incredibile calo, nel 1979, suggeriscono che vi sia stata una defezione temporanea di elettori orientatisi verso un « voto di protesta », piuttosto che un effettivo riallineamento del consenso ai partiti politici (W. L. Miller et al., 1977).

Nel XIX secolo, prima che vi si verificassero dei mutamenti significativi nella proprietà terriera e nel corso di un processo di notevole spopolamento, la regione delle Highlands fu teatro di uno scontento sociale e politico diffuso (J. Hunter, 1974). Questo scontento rurale, fondato sull'estrema povertà della regione e sulle politiche dei proprietari terrieri, di evizioni e di cacciate dalle terre, raggiunse un massimo negli anni 1880, con la formazione del

*Crofters' Party* (Partito degli Affittuari, n.d.t.) (H. J. Hanham, 1969 a; J. Hunter, 1974). Questo partito ebbe un notevole successo alle elezioni generali del 1885, le prime a suffragio universale maschile, ma si disintegrò quando venne soddisfatta la sua richiesta di garanzia del diritto di possesso e quando, per il presbiterianesimo prevalente fra la popolazione, la questione della Irish Home Rule (governo autonomo irlandese) emerse come elemento di divisione. Da allora, lo spopolamento è continuato e la solidarietà di classe, quale si era manifestata negli anni 1880, è diminuita. Fino ad oggi, tuttavia, ciò non ha dato luogo ad uno spostamento definitivo a favore del nazionalismo come forma alternativa di espressione politica, tranne forse nelle Western Isles. Nell'insieme, il declino economico e demografico si sono combinati con l'ambiguità culturale e con l'immigrazione dall'Inghilterra e da altre parti della Scozia, producendo una forma estremamente volatile di politica, della quale i candidati del PNS possono finire per essere i beneficiari (J. A. Agnew, 1981 a). Nel 1983, per considerare solo l'ultimo caso di volatilità, di cinque seggi disponibili tre andarono ai candidati dell'alleanza Liberali/Partito Socialdemocratico.

In altre zone della Scozia, ma particolarmente nel Tayside, Grampian e Galloway, una base economica assai differente, formata da aziende agricole appartenenti a coltivatori diretti, redditizie ma relativamente piccole, e da centri urbani anche essi piccoli, ha fornito un ambiente sociale assai più stabile e omogeneo rispetto a quello che si riscontra in molte delle zone finora trattate (K. J. Lea, 1977, pp. 123-124; D. Turnock, 1982, pp. 226-228). Le aree centrali e nord-orientali della Scozia, in particolare, sono state, prima del 1918, delle piazzeforti per il Partito Liberale (H. Pelling, 1967, pp. 386-397). Questo fatto riflette l'assenza di industrializzazione e di attività sindacale in gran parte di queste regioni. Ad eccezione di Dundee ed Aberdeen, la preferenza accordata alle posizioni liberali dagli affittuari e dai pescatori dimostra che l'attaccamento ai valori tradizionali scozzesi è stato intaccato molto meno che altrove. Pur se avversa ai proprietari terrieri e poco propensa alla deferenza, la mentalità di queste zone è sempre stata provinciale (J. G. Kellas, 1976, p. 130). Successivamente al declino del Partito Liberale i voti « anti-conservatori » si sono trasformati in astensioni oppure si sono suddivisi tra liberali e laburisti. Ne è derivato che i candidati conservatori hanno cominciato ad ottenere dei successi considerevoli. Negli anni '60 e '70, tuttavia, il segmento anticonservatore della popolazione ha di nuovo trovato un veicolo per esprimere i propri interessi localistici, scozzesi ed antinglesi: il PNS.

Questa distribuzione regionale non è soltanto il prodotto di condizioni determinatesi nel passato e tuttora operanti. Vari fattori *congiunti* possono avere accentuato la tendenza verso il nazionalismo, specie nelle regioni Tayside e Grampian. Per il momento, si tratta solo di ipotesi, ma ciò non di meno meritano dell'attenzione. In primo luogo, è in queste regioni, particolarmente nel Grampian, che la scoperta del petrolio del Mare del Nord ha avuto i suoi effetti più profondi e di rottura. L'attrattiva del « è il petrolio della Scozia » è particolarmente efficace in quei distretti ove, a partire dal 1970, si è consolidata l'industria petrolifera. Nelle altre zone della Scozia l'impatto economico e finanziario dell'industria petrolifera è risultato più contenuto (K. Chapman, 1982, p. 126).

Il secondo punto è che man mano che l'industria e le opportunità di impiego in Scozia cessavano di essere concentrate, come in passato, nella regione dello Strathclyde, vi è stato uno spostamento verso localizzazioni più « rurali », fra cui alcune zone del Nord-est (P. Dicken, 1982). Inoltre, molti dei nuovi impieghi riguardano imprese che non hanno le direzioni generali in Scozia. Molte delle « nuove » imprese operanti in Scozia, a partire dalla seconda guerra mondiale, si sono date una prospettiva multinazionale (J. Scott e M. Hughes, 1976). L'effetto politico di questa tendenza può essere stato di incoraggiare l'impressione secondo la quale gli scozzesi hanno perso il controllo della loro economia e sono vulnerabili rispetto ad un rapido disinvestimento. E ciò può aver stimolato l'interesse verso possibili soluzioni nazionaliste. La cosiddetta « ritirata » delle multinazionali dalla Scozia nel recente passato, nella misura in cui è ben nota, può avere accentuato l'immagine di una Scozia come espressione di una economia di succursali (N. Hood e S. Wood, 1982).

Il terzo punto è che le immigrazioni hanno sostanzialmente modificato la distribuzione della popolazione scozzese nel corso degli ultimi trent'anni. Le grandi città sono andate cedendo popolazione ad altre zone del paese (J. T. Corkindale, 1980). Le statistiche delle emigrazioni, ottenute dai recenti censimenti, suggeriscono che questo movimento è stato fondamentalmente un movimento di ceto medio. Le città e la campagna della Scozia nordorientale e il Galloway hanno indubbiamente tratto beneficio da una tale migrazione in uscita (M. J. Moseley, 1982, pp. 262). E' facile che questa gente, col suo trasferimento, si avvicini al PNS (C. Harvie, 1977, p. 199). Nella misura in cui si tratta di impiegati di imprese non scozzesi, il risentimento nei confronti del dominio straniero può rafforzare una predisposizione nei confronti del nazionalismo, associata all'attrattiva di una vita nei piccoli centri e nella campagna scozzesi.

Quarto punto, ancora più ipotetico, è assai probabile che il declino dell'impero britannico e degli impieghi al suo servizio possano avere colpito la Scozia nordorientale e il Galloway più di altre zone del paese. Contrariamente al caso dello Strathclyde o Lothian, qui le opportunità locali erano ridotte. La tradizione di « imperialismo dei servi » forniva al « lad o' pairs », il giovanotto ambizioso proveniente dal piccolo centro o dalla campagna del Nord-Est, molte opportunità di impiego in India o altrove. Oggi queste opportunità non esistono più. Una delle attrattive del nazionalismo è che, con l'indipendenza, possano sorgere molte nuove possibilità di lavoro. Un'altra attrattiva è fornita dal fatto che la tradizione imperiale non offre più agli scozzesi un impiego fuori della madre patria che possa ripagare l'assenza di lavoro in casa. Perchè quindi, non rompere quei legami con l'Inghilterra, che sembrano vincolare la Scozia ad un rapporto tanto ineguale quanto ingiusto? (A. D. Smith, 1982).

Questi sono elementi per una spiegazione più complessa, che deve anche fare riferimento a quelle cause di sostegno al nazionalismo legate alle caratteristiche specifiche dei luoghi. Fra queste vi è la stabilità e l'omogeneità sociale dei luoghi, cui si è fatto riferimento. Un'altra causa è la significatività di quello che può essere chiamato l'« aspetto al consumo » del nazionalismo. Qui, la solidarietà all'interno della classe operaia non è riuscita in alcun modo a raggiungere lo stesso grado di sviluppo che in altre zone della Scozia. Ma non si è neppure avuto un atteggiamento di subordinazione o di conservatorismo della classe operaia. Piuttosto, un aspetto centrale dell'identità politica è consistito nell'affermare la propria cultura scozzese. Probabilmente, ciò riflette il fatto che, per lungo tempo, in queste zone hanno prevalso attività agricole e di pesca e che è stato favorito un atteggiamento « protezionista » tra coloro che venivano più colpiti dallo sviluppo della CEE. Ma ciò che è fondamentale è la memoria e l'esperienza di quello che risulta essere il fallimento dei partiti politici *centrali*, e in ultima analisi *inglesi*, nel trattare i problemi di questa gente e nel riconoscere la loro individualità.

In termini di base economica, di storia della popolazione, di caratteristiche di insediamento e di attributi culturali, le regioni scozzesi possono venire suddivise in tre gruppi particolari. Vi sono regioni quali, in particolare il Tayside, il Grampian e il Galloway, in cui si delinea chiaramente il contesto di un nazionalismo scozzese. Ma vi sono anche regioni quali lo Strathclyde, in cui si è mantenuta o si è rafforzata la solidarietà di classe e in cui il sostegno al nazio-

nalismo è tiepido. Vi è poi una regione come le Highlands in cui il comportamento politico è mutevole e imprevedibile. Altre regioni, quali la Central, si avvicinano alle caratteristiche del Tayside, Grampian e Galloway, ma sono difficilmente classificabili sulla base di una scala di analisi regionale: le variazioni fra luogo e luogo, all'interno di queste regioni, sono incredibili.

L'analisi regionale suggerisce, quindi, che in termini di espressione politica vi sono tre Scozie: una, in cui il nazionalismo è del tipo « consumo » ed è e continuerà ad essere, ben consolidato; un altro, in cui il nazionalismo deve fare i conti con un impegno continuo, e probabilmente crescente, nella politica di classe; e, infine, una terza Scozia, in cui gli impegni politici sono fluidi e mutevoli ma dove un partito nazionalista può aspettarsi di sopravvivere e forse crescere come principale forza politico-elettorale.

## CONCLUSIONI

Il PNS è o il maggiore partito politico oppure il principale partito d'opposizione in quella che può venire definita una regione « nazionalista » della Scozia. Al di fuori di questa regione il suo consenso è o debole o incostante. Le interpretazioni proposte sono molteplici, ma devono ancora essere esaminate con attenzione ed essere affiancate da analisi ecologiche e da ricerche empiriche. Tuttavia l'assenza, il declino o il rafforzamento della solidarietà di classe appaiono come possibili elementi cruciali di una spiegazione che faccia perno sul luogo. E' nei luoghi che la classe diventa oggetto di esperienza e assume significati.

La tesi di questa relazione è simile a quella di altre ricerche che tentano di esaminare il consenso nei confronti dei movimenti politici in termini di configurazioni specifiche di crescita economica e di mutamento sociale in un dato luogo, e di identità cultural-territoriali che ne conseguono (H. Pelling, 1967; D. Fitzpatrick, 1978). Vale la pena di richiamare un principio fondamentale: l'azione politica può dipendere, in ultima analisi, dalle azioni degli individui ma essa può venire meglio spiegata facendo riferimento ai contesti sociali entro cui questi individui conducono la loro vita quotidiana. La gran parte delle analisi del Partito Nazionale Scozzese o di altri movimenti politici non ha preso seriamente in considerazione questo principio geografico-politico fondamentale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AGNEW J. A. (1981 a), *Political regionalism and Scottish national in gaelic Scotland*, «Canadian Review of Studies in Nationalism», 8, 115-129.
- AGNEW J. A. (1981 b), *Structural and dialectical theories of political regionalism*, in «Political Studies from Spatial Perspectives» (A. BURNETT and P. J. TAYLOR, eds), Chichester, Wiley.
- BIRNBAUM N. (1978), *The «Annales» school and social theory*, «Review», 1, 225-235.
- BOCHEL J. M. and DENVER D. T. (1975), *The Scottish Local Government Elections in 1974*, Edinburgh, Scottish Academic Press.
- BOCHEL J. M. and DENVER D. T. (1982), *The Scottish Regional Elections 1982*, Dundee, University of Dundee, Department of Political Science.
- BOCHEL J. M., DENVER D. T. and MCHARDY B. J. (1978), *The Scottish Regional Elections 1978*, Dundee, University of Dundee, Department of Political Science.
- BODMAN A. R. (1983), *The myth of uniformity: geographical components of electoral change in Britain, 1950-1979*, Paper presented at Association of American Geographers Annual Meeting, Denver, Colorado.
- BRAND J. (1978), *The national Movement in Scotland*, London, Routledge and Kegan Paul.
- BRUSTEIN W. (1981), *A regional mode-of-production analysis of political behaviour: the cases of western and Mediterranean France*, «Politics and Society», 10, 355-398.
- BUDGE I. and URWIN D. W. (1966), *Scottish Political Behaviour: A Case Study in British Homogeneity*, New York, Barnes and Noble.
- CAMPBELL R. H. (1980), *The Rise and Fall of Scottish Industry, 1707-1939*, Edinburgh, Donald.
- CHAPMAN K. (1982), *Energy production and use*, in «The Changing Geography of the United Kingdom» (R. J. JOHNSTON and J. C. DOORNKAMP, eds), London, Methuen.
- CORKINDALE J. T. (1980), *Employment trends in the conurbations*, in «The Inner City: Employment and Industry» (A. EVANS and D. EVERSLEY, eds), London, Heinemann.
- CRAIG F. W. (1971), *British Parliamentary Election Statistics, 1918-1970*, Chichester, Political Reference Publications.
- CRAIG F. W. (1975), *Minor Parties at British Parliamentary Elections*, London, Macmillan.
- CURTICE J. and STEED M. (1980), *An analysis of the voting*, in «The British General Election of 1979» (D. BUTLER and K. KAVANAGH, eds), London, Macmillan.
- DAICHE D. (1964), *The Paradox of Scottish Culture*, London, Charto and Windus.
- DEUTSCH K. (1953), *Nationalism and Social Communication*, Cambridge, Mass, MIT Press.

- DICKEN P. (1982), *The industrial structure and the geography of manufacturing*, in «The Changing Geography of the United Kingdom» (R. J. JOHNSTON and J. C. DOORNKAMP, eds), London, Methuen.
- DONALDSON G. (1966), *Scotland's conservative north in the sixteenth and seventeenth centuries*, «Transactions of the Royal Historical Society», fifth series, 16, 65-80.
- DUNBABIN J. P. D. (1980), *British elections in the nineteenth and twentieth centuries, a regional approach*, «English Historical Review», 375, 241-267.
- FITZPATRICK D. (1978), *The geography of Irish nationalism*, «Past and Present», 78, 113-114.
- FORSTER R. and RANUM O. (eds) (1977), *Rural Society in France*, selections from the «Annales Economies, Sociétés, Civilisations», Baltimore, Johns Hopkins University Press.
- GEERTZ C. (1963), *The integrative revolution*, in «Old Societies and New States» (C. GEERTZ, ed.), New York, Free Press.
- GOGUEL F. (1951), *Geographie des élections françaises, 1870-1951*, Paris, A. Gélén.
- GREEN L. (1982), *Rational nationalists*, «Political Studies», 30, 236-246.
- HANHAM H. J. (1969 a), *The problem of highland discontent, 1880-1885*, «Transactions of the Royal Historical Society», fifth series, 19, 21-65.
- HANHAM H. J. (1969 b), *Scottish Nationalism*, Cambridge, Harvard University Press.
- HARVIE C. (1977), *Scotland and Nationalism: Scottish Society and Politics, 1707-1976*, London, George Allen and Unwin.
- HARVIE C. (1981), *No Gods and Precious Few Heroes: Scotland 1914-1980*, Toronto, University of Toronto Press.
- HECHTER M. (1974), *Internal Colonialism: The Celtic Fringe in British National Development*, Berkeley, University of California Press.
- HOOD N. and WOOD S. (1982), *Multinationals in Retreat: The Scottish Experience*, New York, Columbia University Press.
- HUNTER J. (1974), *The politics of highland land reform, 1873-1985*, «Scottish Historical Review», 53, 45-68.
- HUPPERT D. (1978), *The «Annales» school before the «Annales»*, «Review», 1, 215-219.
- JAENSCH D. (1976), *The Scottish vote 1974: a realigning party system?*, «Political Studies», 24, 306-319.
- KELLAS J. G. (1976), *The Scottish Political System*, Cambridge, Cambridge University Press.
- KILBRANDON COMMISSION (1973), *Devolution and Other Aspects of Government*. Research Paper 7: *An Attitudes Survey*, London, Her Majesty's Stationery Office.
- LEA K. J. (1977), *A Geography of Scotland*, Newton Abbot, David and Charles.
- LENMAN B. (1981), *Integration, Enlightenment, and Industrialization: Scotland 1746-1832*, Toronto, University of Toronto Press.
- LIPSET S. M. and ROKKAN S. (1967), *Cleavage structures, party systems, and voter alignments: an introduction*, in «Party Systems and Voter Alignments» (S. M. LIPSET and S. ROKKAN, eds), New York, Free Press.

- MC CAFFREY J.F. (1971), *The origins of Liberal Unionism in the west of Scotland*, « Scottish Historical Review », 50, 47-71.
- MILLER W.L. (1981), *The End of British Politics? Scots and English Political Behaviour in the Societies*, Oxford, Clarendon Press.
- MILLER W.L., SARIVIK B., ORIWE I. and ALT J. (1977), *The connection between SNP voting and the demand for scotting self-government*, « European Journal of Political Research », 5, 88-102.
- MOORE B. (1966), *Social Origins of Dictatorship and Democracy*, Boston, Beacon Press.
- MOSELEY M.J. (1982), *The rural areas*, in « The Changing Geography of the United Kingdom » (R.J. JOHNSTON and J.C. DOORNKAMP, eds), London Methuen.
- NAIRN T. (1977), *The Break-up of Britain*, London, New Left Books.
- PELLING H. (1967), *Social Geography of British Elections, 1885-1910*, London, Macmillan.
- RUMPF E. (1959), *Nationalismus und Sozialismus in Ireland*, Meisenheim Glan, Verlag Anton Hain.
- RUMPF E. and HEPBURN A. (1977), *Nationalism and Socialism in Twentieth Century Ireland*, New York, Barnes and Noble.
- SCHWARTZ M.A. (1974), *Politics and Territory: The Sociology of Regional Persistence in Canada*, Montreal, McGill-Queen's University Press.
- SCOTT J. and HUGHES M. (1976), *Ownership and control in a satellite economy: a discussion from Scottish data*, « Sociology », 10, 21-41.
- SIEGFRIED A. (1913), *Tableau politique de la France de l'ouest sous la Troisième République*, Paris, A. Colin.
- SLAVEN A (1975), *The Economic Development of the West of Scotland, 1760-1860*, London, Macmillan.
- SMITH A.D. (1982), *The Ethnic Revival*, Cambridge, Cambridge University Press.
- SUMLER D.E. (1977), *Subcultural persistence and political cleavage in the Third French Republic*, « Comparative Studies in Society and History », 15, 199-226.
- TILLY C. (1978), *Anthropology, history and the « Annales »*, « Review », 1, 207-214.
- TIPPS D.C. (1973), *Modernization theory and the comparative study of societies: a critical note*, « Comparative Studies in Society and History », 15, 199-226.
- TURNOCK D. (1982), *The Historical Geography of Scotland since 1707*, Cambridge, Cambridge University Press.
- URWIN D. (1978), *The Alchemy of Delayed Nationalism*, Bergen, University of Bergen.
- WALLERSTEIN I. (1978), « *Annales* » as resistance, « Review », 1, 5-7.
- WEBB K. (1977), *The Growth of Nationalism in Scotland*, Glasgow, Molendinar Press.
- WILLIAMS C.H. (1982), *Separatism and the mobilization of Welsh national identity*, in « National Separation » (C.H. WILLIAMS, ed.), Vancouver, University of British Columbia Press.

PLACE AND POLITICAL BEHAVIOUR: THE GEOGRAPHY OF SCOTTISH NATIONALISM. — Scholarly of new political movements and electoral sociology have paid little attention to local and regional changes of political consent. This indicates a tendency to view the social structures as « national » and monolithic, and to ignore the historical process by mean of which the political identities emerge from the local cultural background contexts.

In the present report a geographic analysis of the consent granted to the Scottish national party is carried out by utilizing electoral votes data. Although this political party is seeking a national scale mandate, a preliminary analysis allow us to out-line an heterogeneous distributions of the consent through-out the country, this variety can be explained on the base of political identity determined by spoots specificity.

*New York, Dipartimento di Geografia e Scienze Sociali - Syracuse University (USA).*